

# *Pentecoste*

## **Antifona d'Ingresso**

Lo Spirito del Signore ha riempito l'universo, egli che tutto unisce, conosce ogni linguaggio.  
Alleluia.

## **Colletta**

O Padre, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e continua oggi, nella comunità dei credenti, i prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il Nostro Signore...

## **Prima Lettura**

### **Dagli Atti degli Apostoli. (At 2, 1-11)**

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio".

## **Salmo 103 (104)**

### **Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.**

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto.

Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Benedici il Signore, anima mia.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.

Togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

### **Seconda Lettura**

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (1 Cor 12, 3b-7. 12-13)**

Fratelli, nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

### **SEQUENZA**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,

drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia, alleluia.**

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

**Alleluia.**

### **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 20, 19-23)**

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

### **Sulle Offerte**

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio, e ci apra alla conoscenza di tutta la verità. Per Cristo nostro Signore.

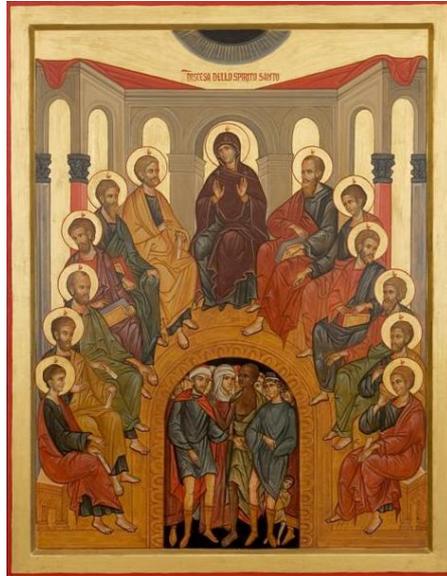
### **Comunione**

Tutti furono ripieni di Spirito Santo e proclamarono le grandi opere di Dio. Alleluia.

### **Dopo la Comunione**

O Dio, che hai dato alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo custodisci in noi il tuo dono, perché in questo cibo spirituale che ci nutre per la vita eterna, sia sempre operante in noi la potenza del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

## *La Parola di fuoco*



Radunati nel medesimo luogo, discepoli del Risorto, anche per noi oggi si compie la Pasqua di Gesù nella festa della Pentecoste!

Il giorno di Pentecoste stava compendosi, cioè stava realizzandosi nella storia ciò che la festa di Pentecoste ebraica celebrava in figura. La Pentecoste era il memoriale del dono della Legge, di una Parola donata da Dio come sigillo dell'alleanza con il suo popolo, sul Sinai. Si tratta quindi di una festa che fa "ritornare" Israele sul monte sul quale Mosè ha ricevuto una Parola d'amore e di libertà, una Parola potente che dona la vita e la pone in movimento dentro una relazione indissolubile con il Signore. In quanto festa dell'alleanza era vissuta come memoriale delle nozze del Signore con il suo popolo, festa nella quale la Parola della Scrittura che veniva proclamata era come un gioiello del quale la sposa, la comunità, si adornava e nella quale il Signore nuovamente sposava Israele.

Nella prima lettura, Luca afferma che la Pentecoste stava per compiersi, cioè l'alleanza del Sinai stava per trovare la sua concretezza nella Pasqua di Gesù giunta a pienezza, là dove lo Spirito Santo incide la Parola definitiva dell'amore di Dio non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne del cuore dei discepoli. Le nozze di Dio con l'umanità prefigurate nell'alleanza del Sinai sono consumate quando l'amore del Figlio, che è lo Spirito, è donato alla sposa, come Parola irrevocabile dell'amore del Padre. Ora la Legge è quella dell'amore. E non un amore qualsiasi, ma l'amore del Risorto che è lo Spirito.

Il Vangelo e la Prima lettura sono strettamente legate. Si tratta della medesima realtà descritta da due punti di vista differenti: troviamo in entrambe gli apostoli radunati nel cenacolo. Nel Vangelo sono raccolti intorno al Risorto che li invia. Nella Prima lettura sono ancora lì, radunati nel medesimo luogo a porte chiuse e, in questo caso, è lo Spirito del Risorto ad inviarli.

E' interessante notare che la morte e resurrezione di Gesù, in se stessa, non "basta" per fare di loro dei testimoni. E' necessario che lo Spirito del Risorto scenda su di loro (nel Vangelo si dice che Gesù "soffiò" su di loro, come il soffio di Dio aveva fatto di Adamo un essere vivente in Gn 2,3; in At 2 Luca ne fa una narrazione ampia). Luca descrive la Pentecoste come una nuova teofania secondo le categorie delle teofanie bibliche: fragore, vento impetuoso, fuoco dal cielo. Siamo dentro una nuova esperienza di rivelazione del volto di Dio: Dio si dona nella Parola di fuoco che è l'amore del Figlio.

Per questo nel Vangelo Giovanni colloca la Pentecoste nel giorno stesso di Pasqua (e non cinquanta giorni dopo, come Luca), anzi la anticipa nel momento della morte del Figlio sulla croce: “consegnò lo Spirito” (Gv 19): proprio per mettere in evidenza il legame fra la Pasqua di Gesù e l’effusione dello Spirito. Lo Spirito è dato come Spirito del consegnato e come Spirito del Risorto. Cioè è l’amore che si dona fino a morire e proprio per questo è potenza di resurrezione, cioè è un amore che risorge. Questo amore è la Parola definitiva della Legge. E ora questa Parola è incisa nell’intimo del cuore di ogni credente come sigillo di appartenenza definitiva e come principio di vita nuova: la vita da risorti, nello Spirito del Risorto.

Lo Spirito è il fuoco interiore che incide nell’intimo la Parola della vita, la Pasqua di Gesù, è l’incontro con l’amore del Cristo che si fa personale (le lingue di fuoco si dividono su ciascuno a sottolineare che per ciascuno degli apostoli è riservata l’esperienza unica e personale dello Spirito Santo).

È inoltre interessante notare che nell’evento della Pentecoste lo Spirito “*scende*” sugli apostoli riuniti nel cenacolo. “Scendere” è il movimento caratteristico di Dio perché è proprio dell’amore scendere, umiliarsi, rendersi accessibile per la persona amata.

Lo Spirito che è alito di vita nuova negli apostoli, fa di loro il corpo di Cristo, la Chiesa. Fino ad allora infatti nessuno poteva dire “Gesù è Signore” (2 lettura) perché mancava lo Spirito a dar voce all’incontro con il Verbo Vivente, che è il Crocifisso Risorto. Lo Spirito dona agli apostoli una lingua di fuoco, cioè una parola ardente, viva e vivificante, portatrice del Vivente. E’ lo Spirito a fare delle tante voci una voce sola, cioè la voce dell’annuncio della Parola d’amore che è l’unica “grande opera di Dio”: la morte e resurrezione del Figlio.

Sceso sui discepoli, lo Spirito è un fuoco che li apre ai fratelli, a tutti i fratelli. L’elenco dei popoli ai cui giunge la Parola di fuoco degli apostoli ci parla di universalità e diversità. Tutti comprendono la Parola dell’annuncio degli apostoli. Siamo di fronte al rovesciamento della dispersione delle lingue di Babele: là dove il tentativo dell’uomo di costruirsi una torre autoreferenziale era naufragato nell’incomprensione gli uni del linguaggio dell’altro, oggi la diversità dei linguaggi non è più un ostacolo alla comprensione delle “grandi opere di Dio”. Anzi ciascuno ascolta la Parola degli apostoli e riconosce in essa la Parola della Croce, la parola della Pasqua del Signore Gesù. L’ascolto e l’accoglienza di questa Parola costituisce in unità il popolo disperso che torna ad essere uno in Cristo, pur nella sua molteplicità.

Ora per il loro annuncio giunto fino a noi, lo Spirito continua a scendere sulla chiesa che siamo noi. E così radunati insieme, siamo costituiti in un solo corpo, quello del Cristo vivente; abbiamo un solo Spirito, quello del Risorto; una sola voce, quella che proclama che Lui solo è Signore (2 lettura).